15 Novembre 2026

Un anniversario per la Comunità Pastorale Padre Nostro

Oggi è la prima Domenica di Avvento: un'occasione, per noi, per ricordare l'anniversario di avvio ufficiale della nostra Comunità pastorale "Padre Nostro".
Sono passati 3 anni; siamo entrati nel quarto, che poi è il quinto, se contiamo anche l'anno in cui ero parroco di quattro parrocchie, senza che ancora fosse costituita ufficialmente la Comunità pastorale.
Quarto o quinto che sia, a tutti noi è chiesto di abitare insieme la nostra Comunità, per farla crescere – e perché ciascuno e ciascuna di noi possa crescere.
Il mondo in cui viviamo si lascia spesso tentare da tre demoni: quello della facilità, quello della comodità e quello dell'efficientismo.
Tre nemici dell'"camminare insieme" davanti a Dio. Lo stare insieme, il fare le cose insieme diventa una scelta controcorrente.
E dunque, perché percorrerla? Credo che questa scelta si radichi nella fede in Gesù di Nazareth. Infatti quando Gesù inviò i suoi in missione, dando loro il compito di annunciare il Vangelo, non li inviò da soli, ma a due a due.
Lo stile della comunione è già un segno primario dell'annuncio del Vangelo.
Il camminare insieme non è una cosa sempre naturale; va sostenuto da una forte spinta spirituale. Ciascuno ogni mattina davanti a Gesù dovrebbe chiedere la forza e la pazienza per questo cammino, scacciando il demone della facilità, della comodità e dell'efficientismo. Forza e pazienza per sé, e per la comunità che ci sostiene.

Avvento, il tempo del ritorno

Il tempo di Avvento può diventare un tempo propizio per tenere alta la spinta spirituale. Come ci ha detto il nostro arcivescovo Mario: *«Noi guardiamo al tempo dell'Avvento non tanto come a una preparazione ai riti natalizi, alle spese di Natale o ai sentimenti infantili, ma piuttosto come a quel tempo nel quale invocare* ***il ritorno glorioso del Signore****, riconoscendo nell'incarnazione del Verbo la presenza che dà fondamento alla nostra speranza».*
Ciascuno invochi per la propria vita il ritorno del Signore. Ciascuno riconosca le visite che Dio compie nella propria vita: è da questa consapevolezza che il Signore è con noi, che può nascere la speranza. Stare e operare insieme a volte è faticoso, ma è lo stile più coerente con il Vangelo di Gesù. Il Vangelo ci affascina anche per questo. In comunità divise non entra nessuno. Invece in comunità unite la gioia e l'entusiasmo possono farsi spazio e rendere le comunità attraenti.
"Avvento" è la venuta del Signore Gesù in mezzo a noi. Durante le celebrazioni eucaristiche delle domeniche di Avvento invocheremo il ritorno del Signore e lo sottolineeremo facendo silenzio dopo l'orazione iniziale; nel frattempo una piccola processione porterà il Lezionario all'ambone. Il nostro silenzio dirà l'attesa della Parola fatta carne nella quale si radica la nostra speranza: è lì la sorgente che dà forza al nostro stare e operare insieme.

don Davide